

S. Biagio - S. Oscar (memorie facoltative)

MARTEDÌ 3 FEBBRAIO

IV settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Lodate tutti il mio Signore
per l'unità
dell'intero creato:
in ogni essere
splende il suo Verbo,
e lo rivelano tutte le forme.*

*La luce all'alba
l'annuncia in silenzio:
è suo paese il nostro pianeta,
e tutti i volti
degli uomini insieme
uniti fanno il suo unico volto.*

*Lodate il mio Signore, lodatelo,
perché le cose sue
tutte son buone,
perché ci ha dato*

*gli occhi del cuore
a contemplare amore e bellezza.*

Salmo CF. SAL 111 (112)

Beato l'uomo che teme il Signore
e nei suoi precetti
trova grande gioia.
Potente sulla terra
sarà la sua stirpe,
la discendenza
degli uomini retti
sarà benedetta.

Prosperità e ricchezza
nella sua casa,
la sua giustizia
rimane per sempre.
Spunta nelle tenebre,
luce per gli uomini retti:

misericordioso,
pietoso e giusto.
Felice l'uomo pietoso
che dà in prestito,
amministra i suoi beni
con giustizia.
Egli non vacillerà in eterno:
eterno sarà il ricordo del giusto.

Cattive notizie
non avrà da temere,
saldo è il suo cuore,
confida nel Signore.
Sicuro è il suo cuore, non teme,
finché non vedrà
la rovina dei suoi nemici.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«La mia figlioletta sta morendo: vieni a imporle le mani, perché sia salvata e viva» (Mc 5,23).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Pietà di noi, o Signore!**

- Ti preghiamo per tutti i bambini malati e per quelli che stanno morendo, perché per l'imposizione delle mani possano ritrovare vita!
- Ti preghiamo per i bambini abbandonati, per i bambini orfani, per i bambini in guerra: vieni in nostro soccorso e salvaci!
- Ti preghiamo per i genitori costretti a seppellire i loro figli: allevia il loro strazio e cura la loro ferita!

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 105 (106),47

Salvaci, Signore Dio nostro, e raccogliaci da tutti i popoli,
perché proclamiamo il tuo santo nome
e ci gloriamo della tua lode.

COLLETTA

Dio grande e misericordioso, concedi a noi tuoi fedeli di adorarti con tutta l'anima e di amare i nostri fratelli nella carità del Cristo. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA EB 12,1-4

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, ¹anche noi, circondati da tale moltitudine di testimoni, avendo deposto tutto ciò che è di peso e il peccato che ci assedia, corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta davanti, ²tenendo fisso lo sguardo su Gesù, colui che dà origine alla fede e la porta a compimento.

Egli, di fronte alla gioia che gli era posta dinanzi, si sottopose alla croce, disprezzando il disonore, e siede alla destra del trono di Dio.

³Pensate attentamente a colui che ha sopportato contro di

sé una così grande ostilità dei peccatori, perché non vi stanchiate perdendovi d'animo. ⁴Non avete ancora resistito fino al sangue nella lotta contro il peccato. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 21 (22)

Rit. Ti loderanno, Signore, quelli che ti cercano.

²⁶Scioglierò i miei voti davanti ai suoi fedeli.

²⁷I poveri mangeranno e saranno saziati,
loderanno il Signore quanti lo cercano;
il vostro cuore viva per sempre! **Rit.**

²⁸Ricorderanno e torneranno al Signore
tutti i confini della terra;
davanti a te si prostreranno
tutte le famiglie dei popoli. **Rit.**

³⁰A lui solo si prostreranno
quanti dormono sotto terra,
davanti a lui si curveranno
quanti discendono nella polvere. **Rit.**

³¹Lo servirà la mia discendenza.
Si parlerà del Signore alla generazione che viene;
³²annunceranno la sua giustizia;
al popolo che nascerà diranno:
«Ecco l'opera del Signore!». **Rit.**

CANTO AL VANGELO CF. MT 8,17

Alleluia, alleluia.

Cristo ha preso le nostre infermità
e si è caricato delle nostre malattie.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 5,21-43

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ²¹essendo Gesù passato di nuovo in barca all'altra riva, gli si radunò attorno molta folla ed egli stava lungo il mare. ²²E venne uno dei capi della sinagoga, di nome Giàiro, il quale, come lo vide, gli si gettò ai piedi ²³e lo supplicò con insistenza: «La mia figlioletta sta morendo: vieni a imporle le mani, perché sia salvata e viva». ²⁴Andò con lui. Molta folla lo seguiva e gli si stringeva intorno.

²⁵Ora una donna, che aveva perdite di sangue da dodici anni ²⁶e aveva molto sofferto per opera di molti medici, spendendo tutti i suoi averi senza alcun vantaggio, anzi piuttosto peggiorando, ²⁷udito parlare di Gesù, venne tra la folla e da dietro toccò il suo mantello. ²⁸Diceva infatti: «Se riuscirò anche solo a toccare le sue vesti, sarò salvata». ²⁹E subito le si fermò il flusso di sangue e sentì nel suo corpo che era guarita dal male.

³⁰E subito Gesù, essendosi reso conto della forza che era uscita da lui, si voltò alla folla dicendo: «Chi ha toccato le mie

vesti?». ³¹I suoi discepoli gli dissero: «Tu vedi la folla che si stringe intorno a te e dici: “Chi mi ha toccato?”». ³²Egli guardava attorno, per vedere colei che aveva fatto questo. ³³E la donna, impaurita e tremante, sapendo ciò che le era accaduto, venne, gli si gettò davanti e gli disse tutta la verità. ³⁴Ed egli le disse: «Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va' in pace e sii guarita dal tuo male».

³⁵Stava ancora parlando, quando dalla casa del capo della sinagoga vennero a dire: «Tua figlia è morta. Perché disturbi ancora il Maestro?». ³⁶Ma Gesù, udito quanto dicevano, disse al capo della sinagoga: «Non temere, soltanto abbi fede!». ³⁷E non permise a nessuno di seguirlo, fuorché a Pietro, Giacomo e Giovanni, fratello di Giacomo.

³⁸Giunsero alla casa del capo della sinagoga ed egli vide trambusto e gente che piangeva e urlava forte. ³⁹Entrato, disse loro: «Perché vi agitate e piangete? La bambina non è morta, ma dorme». ⁴⁰E lo deridevano. Ma egli, cacciati tutti fuori, prese con sé il padre e la madre della bambina e quelli che erano con lui ed entrò dove era la bambina. ⁴¹Prese la mano della bambina e le disse: «Talità kum», che significa: «Fanciulla, io ti dico: àlzati!». ⁴²E subito la fanciulla si alzò e camminava; aveva infatti dodici anni. Essi furono presi da grande stupore. ⁴³E raccomandò loro con insistenza che nessuno venisse a saperlo e disse di darle da mangiare.

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli con bontà, o Signore, questi doni che noi, tuo popolo santo, deponiamo sull'altare, e trasformali in sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 30 (31),17-18

Fa' risplendere sul tuo servo la luce del tuo volto,
e salvami per la tua misericordia.
Che io non resti confuso, Signore,
perché ti ho invocato.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci hai nutriti alla tua mensa, fa' che per la forza di questo sacramento, sorgente inesauribile di salvezza, la vera fede si estenda sino ai confini della terra. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Navigare

Così medita il poeta Efrem: «La folla ti circonda e ti pressa e tu chiedi chi ti ha toccato? Simone aveva voluto indicare a nostro Signore come la gente continuava a toccarlo, ma nostro Signore mostrò a Simone la fede che lo aveva toccato».¹ In tal modo viene confermato ciò che è detto, con la sua consueta

¹ EFREM DI NISIBI, *Diatessaron* 7,3.

solennità, dall'autore della Lettera agli Ebrei: «Tenendo fisso lo sguardo su Gesù, colui che dà origine alla fede e la porta a compimento» (Eb 12,2). L'evangelista Marco annota: «Essendo passato di nuovo in barca all'altra riva, gli si radunò attorno molta folla ed egli stava lungo il mare» (Mc 5,21). Il Signore Gesù naviga nel mare dei nostri umani dolori e se ne fa non solo carico, ma ci aiuta a farci carico di noi stessi in un modo completamente nuovo: «Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va' in pace e sii guarita dal tuo male» (5,34).

Il Signore Gesù libera realmente questa donna, e la restituisce alla dignità e alla vita mettendola in condizione di ritrovare fiducia in se stessa. La mancanza di fiducia è stata aggravata dal tradimento della sua fiducia nei tanti medici che, invece di curarla, l'hanno solo abbandonata a se stessa. La sofferenza e la malattia hanno reso questa donna talmente insicura di sé da affidarsi ciecamente ad altri, tanto che «aveva molto sofferto per opera di molti medici, spendendo tutti i suoi averi senza alcun vantaggio, anzi piuttosto peggiorando» (5,26). Al contrario, il Signore Gesù non vuole, neppure con la guarigione che rappresenta comunque il coronamento del desiderio di questa donna, aumentare ulteriormente questo senso di indegnità che l'ha trasformata in una sorta di fantasma che, a furia di non volersi far notare, rischia di essere diventata invisibile a se stessa. Il Signore continua a interrogarci: «Chi ha toccato le mie vesti?» (5,30). Ancora, il Signore continua a sostenere la

nostra speranza e a custodire amorevolmente i nostri amori, come fa con quel padre disperato: «Non temere, soltanto abbi fede!» (5,36).

La prima lettura sembra rincarare la dose dell'esortazione: «Pensate attentamente a colui che ha sopportato contro di sé una così grande ostilità dei peccatori, perché non vi stanchiate perdendovi d'animo. Non avete ancora resistito fino al sangue nella lotta contro il peccato» (Eb 12,3-4). Tra i tanti contatti superficiali con la folla, due incontri veri e profondi hanno provocato la trasformazione. Questa è la fede: la ricerca dell'incontro profondo con Gesù, che turba, che cambia, che permette di uscire dalla disperazione su se stessi e di sentire in modo reale e completamente nuovo l'invito: «Alzati» e ancora: «Va' in pace». Vi sono molti modi di vivere la fede e di avvicinarsi al Maestro, e il Signore Gesù risponde a ciascuno dei nostri appelli in modo unico, confermandoci nella nostra unica fede. Possiamo chiederci qual è il nostro modo di vivere la fede, per scoprire l'uomo e la donna di fede che è in noi.

Signore Gesù, aumenta la nostra fede in te per ritrovare la necessaria fiducia in noi stessi e negli altri. La paura di non poterci fidare di nessuno rischia di trasformarci in fantasmi, che sanno e vogliono essere invisibili per non essere responsabili delle proprie gioie e delle proprie sofferenze. Non abbandonare l'opera delle tue mani che siamo ciascuno di noi.

Cattolici, anglicani e luterani

Oscar (Ansgario), monaco e vescovo, patrono della Danimarca (865).

Cattolici

Biagio di Sebaste, vescovo e martire (IV sec.).

Ortodossi

Memoria del santo e giusto Simeone che ha accolto Dio e della profetessa Anna; Massimo il Greco, monaco (1556).

Copti

Digiuno dei niniviti – 2° giorno; i 49 abba di Scete, monaci e martiri (444).

Shinto

Setsubun-Sai, celebrazione per il cambio delle stagioni e l'arrivo della primavera.